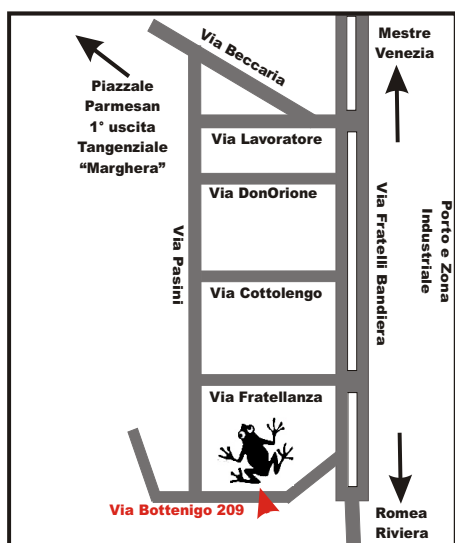


Ulderico Manani

Fino alla laurea in Architettura a Venezia si dedica alla pittura, alla grafica e alla danza. Con un gruppo di ricerca porta, negli anni 1970-80, creazioni in spazi non teatrali. Nel 1987, invitato dal maestro Spiros Argiris con Giancarlo Menotti, partecipa al festival dei due mondi a Spoleto con la "Notte" di Mozart. Inizia una carriera di scenografo e regista nell'opera lirica in Germania, Francia, Austria, Irlanda, U.S.A, Portogallo e Italia (con Wagner e Verdi). Regista anche di prosa con Svevo, Savinio... attività didattiche all'Università di Trieste, carcere e comunità per tossicodipendenti.

Giorgio Brianese

Insegna Ontologia dell'esistenza all'Università Cà Foscari di Venezia. Le sue ultime pubblicazioni sono: *Catastrofi dell'esistenza: figure dell'umano e del divino nella tragedia greca*, 2012; *La consistenza del relativo: Michelstaedter e Aristotele*, 2012; *Michelstaedter e il nichilismo*, 2011; *Michelstaedter e le donne*, 2011; *Diventare ebrei, diventare uomini. Una lettura ontologica dell'enigma di Auschwitz*, 2011; *Il divenire della filosofia*, 2011.



Via Bottenigo 209
30175 Marghera VE
Tel. 327-5341096

Antigone culmine estremo



dalla tragedia di Sofocle
elaborazione - interpretazione di
Ulderico Manani

introduzione di Giorgio Brianese
accompagnamento musicale di Ulisse Fiolo

sabato 5 ottobre 2013 ore 17.30

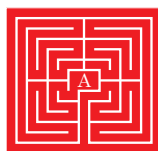


Via Bottenigo 209
Marghera Venezia

L'Antigone di Sofocle la più "anarchica" tragedia dell'antica Grecia, viene presentata all'Ateneo degli Imperfetti in una personale elaborazione e interpretazione di Ulderico Manani - attore regista, scenografo - con l'accompagnamento musicale di Ulisse Fiolo. Il monologo di Manani dal titolo "Antigone culmine estremo", sarà preceduto da una introduzione del prof. Giorgio Brianese che ci guiderà in questa straordinaria riflessione sul potere e l'antinomia spesso insita tra *nomos*, la legge e il senso di giustizia di ognuno di noi.

Chi è Antigone? E che cosa ci può dire oggi la sua terribile vicenda? È una donna. Una donna che, mettendo in gioco la propria vita, contesta le leggi della città in nome di un ordine più alto, quello degli affetti. Se per essere felici è necessario agire saggiamente e rispettare gli dèi (come ammonisce il Coro alla fine della tragedia), l'atto di pietà al quale Antigone non può né vuole rinunciare allude alla possibilità di una saggezza diversa da quella che regola i rapporti di forza all'interno della polis. In nome di questa saggezza, che le impone di rendere l'onore della sepoltura alle spoglie del fratello Polinice, Antigone commette quello che agli occhi del potere è un crimine inaudito che merita di essere punito con la morte: «questa è la bella ricompensa», commenta amaramente Antigone, consapevole tuttavia di avere agito bene e per nulla pentita del suo gesto: «Chi è saggio lo capisce».

(*Giorgio Brianese*)



LABORATORIO
LIBERTARIO

Antigone culmine estremo

dalla tragedia di Sofocle

elaborazione - interpretazione di

Ulderico Manani

attore, scenografo e regista

introduzione di

Giorgio Brianese

docente di Ontologia dell'esistenza
all'Università Cà Foscari di Venezia

accompagnamento musicale di

Ulisse Fiolo

musicista e poeta

sabato 5 ottobre 2013

ore 17,30

Ateneo degli Imperfetti

Via Bottenigo 209 / Marghera VE